

Un'idea per il fine settimana

Organo informativo Sezione Escursionismo FIE Cral Galliera

Escursionismo, gite varie, viaggi, vita all'aria aperta...

Numero 14



Ibisco nello splendido giardino dell'isola Bella (Isole Borromeo - Lago Maggiore)

Il punto della situazione

Si è all'inizio di un'altra stagione, ricca di belle gite e molte visite, e ora c'è, pure, il numero 14 (quinto anno!) del foglio informativo: in apertura, si trova la presentazione del nuovo libro di Christian Roccati, che questa volta si è soffermato sulla Valle d'Aosta, poi una serie di vecchie immagini di montagna e la descrizione di un sentiero, nei dintorni di Genova. Subito dopo, arriva un interessante articolo di respiro internazionale: la seconda parte del "Viaggio in Antartide", con un paio di foto veramente notevoli ... Infine, si ritorna vicino a casa, con un pezzo sul comprensorio sciistico del Mondolè ...

Buona lettura!

Maurizio Lo Conti



Sommario: pag

<i>Il punto della situazione</i>	I
<i>Valle d'Aosta...</i>	II
<i>Frammenti d'immagine...</i>	III
<i>A due passi da casa nostra...</i>	IV
<i>Viaggio in Antartide, parte seconda</i>	V
<i>Battesimo del fuoco per il...</i>	VII
<i>Prossimamente</i>	VIII

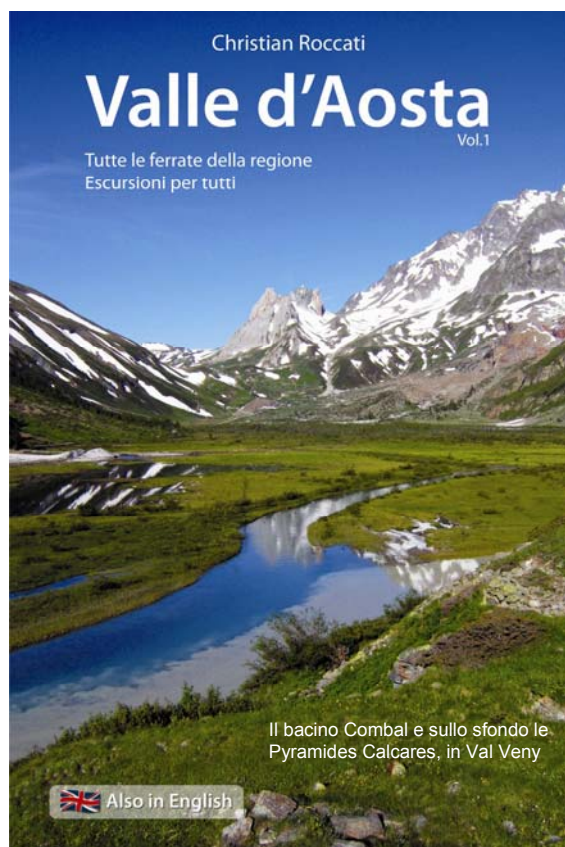
Valle d'Aosta

Un angolo di paradiso...
per ognuno di noi

Testo e foto di Christian Roccati

75 ascensioni: Tutte le ferrate della Valle d'Aosta ed escursioni per tutti. Vol.1 - 208 pagine a colori, 72 immagini, 14x21 cm, traduzione in inglese, copertina lucida con alette, Le Mani Editore, Recco 2007, (20 €). Per informazioni ed ordini: www.christian-roccati.com

Si è già detto tutto rispetto alla Valle d'Aosta? ...Probabilmente no! Ogni anno vengono presentate recensioni, proposte vacanza, relazioni... in ogni stagione si sentono proclami ed articoli, libri e riviste... eppure tutto segue più o meno la moda. Si parla sempre di Cervinia, La Thuile e Courmayeur. Gli alpinisti mirano sempre esclusivamente al Bianco ed al Rosa.. Insomma appare tutto come scontato, già visto o già fatto. Eppure... non è così che funziona! Se proviamo a scardinare il meccanismo delle mode, del vanto e del conosciuto ecco che si ottiene un mix innovativo anche dove pare che sia già visto tutto. Ci sono luoghi splendidi e famosi dove si continuerà a tornare, ma altri altrettanto meravigliosi che senza affollamento, aspettano chiunque a poca distanza. Perché limitarsi? Nel dubbio, prendiamo entrambi! È uscita infatti una nuova guida alla regione alpina che illustra itinerari in tutte le vallate, descrivendo caratteristiche e peculiarità sotto ogni aspetto o punto di vista. Il nuovo volume è l'unico che presenti tutte le ferrate della *Vallée* attualmente percorribili, oltre ad itinerari di escursionismo su tutti i livelli: dalle tranquille sterrate per famiglie, con bimbi al se-



guito, ai percorsi ardui per escursionisti esperti ben oltre i 3000 m! Il libro è tradotto anche in inglese ed è caratterizzato da esaustive cartine-disegno a colori che illustrano chiaramente i tracciati, descritti con estrema minuzia e sotto ogni punto di vista. La geografia della regione è suddivisa per ognuno dei 291 valloni e valloncelli. Vi è la storia delle conquiste alpine e quella dello sviluppo delle ferrate oltre alla tradizione, alla flora, alla fauna ed alla geologia... La nuova guida è in pratica un percorso che dal Bianco arriva al Rosa attraverso un arcobaleno di vallate, rifugi, cascate, laghi, cime, ghiacciai e picchi. Un libro per sognare in Valle d'Aosta, d'estate, ma anche d'inverno, con e senza racchette, e nelle mezze stagioni, che comprende persino un percorso volutamente notturno attrezzato per essere alla portata di tutti! La grafica è unica con ben 72 immagini ad alta definizione, a pagina intera. Il popolo dei lettori è oramai da anni stufo di riviste patinate fatte per i superman con racconti di scalate in giro per il mondo e senza mai una parola alle meraviglie che abbiamo in casa nostra... Ecco un libro fatto per la gente, perennemente aggiornato sul sito www.christian-roccati.com per vivere avventure in un luogo «senza dimensione e senza tempo». 75 itinerari che

porteranno i lettori attraverso meraviglie, suddivisi per geografia, difficoltà tecnica ed orario perché sia più facile orientarsi e scegliere percorsi adatti alle proprie caratteristiche. Si parte dalla Val Veny, tra picchi inaccessibili e verdeggianti piani ai piedi del tetto del continente fino a La Thuile, tra cascate, laghi d'alta quota e ferrate. Ed ancora la dolce Rhêmes e l'ardita Valsavarenche alle pendici del Gran Paradiso. E, più verso il centro e la bassa Valle, Cogne e la più piccola Valnontey, quasi uscita da una fiaba, fino a Champdepraz e Champorcer, dominate dal severo Avic. Per la sinistra idrografica si parte da Val Ferret, sotto ai contrafforti de Les Grandes Jorasses ed il Gran San Bernardo, il cui passo offre suggestioni indimenticabili. Ecco poi la splendida Valpelline, e Saint Barthélemy ed ancora Valtournenche, Val d'Ayas e Gressoney sino ai ghiacciai del monte Rosa. Anche il vallone centrale è presentato con i gruppi principali del mont Fallere, della Becca di Viou, del Mont Emilius e di Courmayeur. Si è già detto tutto rispetto alla Valle d'Aosta? Vivrete migliaia di emozioni, vedrete posti unici ed a questa domanda risponderete: «no... c'è ancora tutto da dire».

FRAMMENTI DI IMMAGINI... DAL PASSATO...

Grazie alla gentile disponibilità della famiglia *Terranova*, che ci ha messo a disposizione il suo archivio fotografico, per alcuni numeri, si potranno ammirare vecchie immagini di montagna... Eccone una prima tranche...



Salita al Gran Paradiso 19.8.67 ↑



↑ Il Rocciamelone 14.7.64

Il Monviso 14.7.63 ↓



↑ In cima al Monte Penna 25.4.59



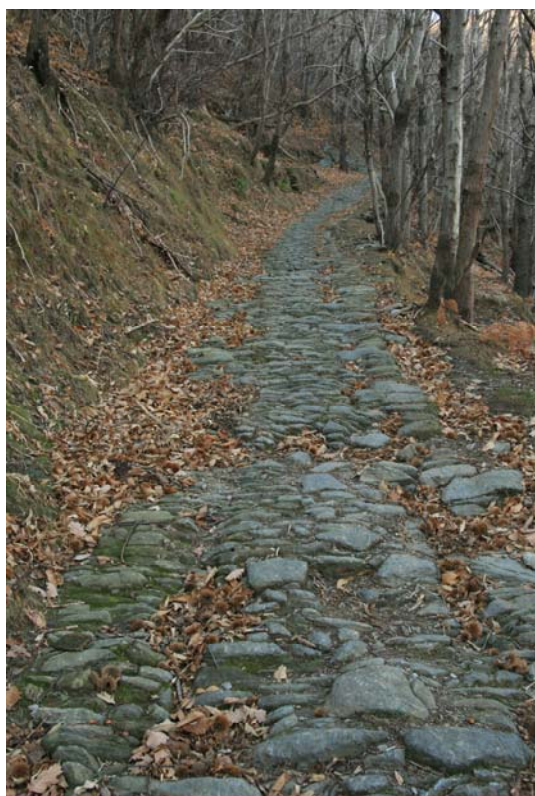
Sentieri e cammini...

Testo e foto di MAURIZIO LO CONTI



A due passi da casa nostra: dal Valico del Turchino all'Acquasanta.

Semplice percorso che, in 3 ore, porta dal Passo del Turchino al Santuario dell'Acquasanta, con il segnavia **due cerchi rossi vuoti**. L'itinerario, così tracciato, è un *sentiero in discesa* ed è necessario essere con degli amici, in modo da avere a disposizione due macchine. Chi non avesse questa possibilità, può usufruire dell'autobus e/o del treno (vedi riquadro **Accesso con i mezzi pubblici**) sia per l'andata che per il ritorno. Si parcheggia una prima auto presso il borgo dell'Acquasanta, nell'entroterra di Voltri (Ge), che si raggiunge con la statale del Turchino, lasciandola poco prima di Mele per svoltare a destra. Con un secondo mezzo si continua sulla rotabile, in alcuni tratti un po' stretta, che rimonta la vallata, passando dalla località Giutte, fino al valico geografico del Turchino, a poco meno di 600 metri d'altezza, dove si posteggia, lungo la via, prima che la strada scenda verso la statale e la galleria (20/25 minuti da Acquasanta). Si inizia la gita e si abbandonano, praticamente subito, le indicazioni dell'Alta Via dei Monti Liguri, che piegano verso il Monte Pennello. Si ritorna a piedi sull'asfalto, fatto in auto da Giutte, per circa 300 metri e, poi, vi svolta a destra in un ampio sterrato. Le segnalazioni, pur presenti con continuità, sono a volte poco evidenti, soprattutto all'altezza dei numerosi bivi ed all'inizio, quindi bisognerà porre un minimo di cura per evitare di sbagliare strada. Si superano le pendici ovest del Bric Aresci e ci si innesta su un tratto asfaltato, con alcune case (Tianin) e un agriturismo nelle vicinanze. Qui spicca una torre in pietra del XIX secolo, che è definita uno pseudo fortilizio, perché si tratta semplicemente di accumuli di pietre abilmente disposte, senza stanze interne (!), per formare un bastione che da un'impronta particolare all'ambiente. Si continua a perdere quota fino alle splendide Case Castagna (sosta ideale), dove la costruzione principale è stata edificata a V (ed è protetta dalla presenza di una telecamera parzialmente occultata da un'imposta!). Il tratto successivo è uno dei più belli: la mulattiera è lastricata, con dei muretti e alcuni paracarri laterali (massi posti in verticale per limitare il margine della carreggiata), e si snoda in un bosco, fino ad un evidente bivio (cartellonistica della Comunità montana Argentea), dove si compie una curva a gomito a sinistra per arrivare ad attraversare il torrente Ceresolo, su un





ponticello. Ora, si ignorano i cartelli e si va a destra, in salita, transitando nei pressi di *Casa Levitare di Sotto*, dove un contadino coltiva ancora il terreno e ha un piccolo gregge di pecore. Si prosegue, incrociando il solco del metadonotto e sfiorando un altro recinto con dei cavalli. Ormai si è prossimi all'arrivo, ma, prima, risalta sulla sinistra l'ardito ponte della Ferrovia Genova-Ovada. Il paese (165 m s.l.m.) è dietro l'angolo e meritano una visita sia lo splendido Santuario (del 1718) che la fonte di acqua solforosa.

Accesso con i mezzi pubblici (orari 2007\2008, comunque da verificare – siti\tel\fax\mail\ sotto in “Notizie” – prima dell'uso...)

In bus linee extraurbane (andata)*	Festivo	Feriale	In treno (ritorno)	Festivo	Feriale
Voltri (stazione ferroviaria)	8.50 10.25	8.45 10.05	Acquasanta	16.52	15.10 16.45
Passo del Turchino	9.10 10.45	9.10 10.30	Sampierdarena	17.11	15.30 17.09

In bus linea 101 Amt (ritorno) Acquasanta: ...14.20, 15.10, 15.50, 16.30... (festivo) - ...14.55, 15.35, 15.55, 16.40... (feriale)

Notizie: <http://www.ali-autolineeliguria.it/cartina2.php?sez=C> Via Macaggi 25/1 tel. 010546741 fax 01054674300 mail info@atp-spa.it
<http://www.ferroviedellostato.it/> tel. 0102742687 fax 0102743417 mail: rapclientela.li@trenitalia.it - <http://www.amt.genova.it> tel. 010558114
 800085311 fax 0105582400 mail: Servizioclienti@amt.genova.it - <http://www.altaviacmargentea.net/> tel. 0109123062 mail: info@cmargentea.it

* Info suppletive: si scende dopo il tunnel e si segue l'Alta Via (bandierina bianco rossa con AV) a destra, risalendo nel bosco sopra la galleria, tratto attrezzato a scalini, fino a sbucare sulla rotabile che proviene dalla Località Giutte (da qui vedere il testo).

Viaggio in Antartide parte seconda – Testo e foto di *Giorgio Bruzzone*

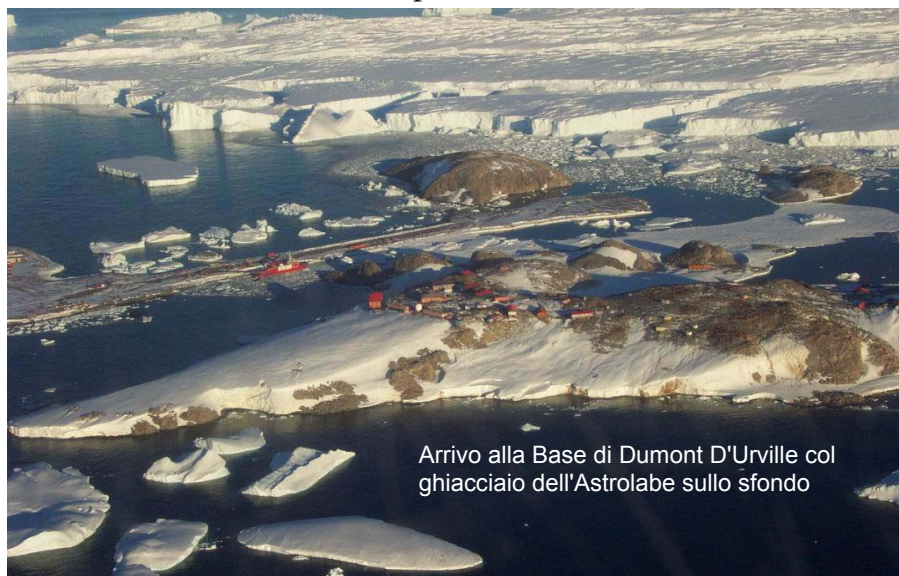
Nel precedente articolo (n.12, pp 4-5), vi ho descritto i perché di queste spedizioni e il viaggio che si deve affrontare per raggiungere questa remota ed impervia zona del nostro pianeta. Vorrei, ora, raccontarvi le sensazioni che si provano nel vivere in questo continente, cercando di incuriosirvi e di rispondere ad alcune domande che mi avreste potuto porre in un incontro virtuale... quali sensazioni si provano quando si arriva in Antartide? Sia che il viaggio sia stato via nave che via aerea, l'emozione che si prova quando si sbarca sulla banchisa polare è notevole. Il solo pensare che si posino i piedi sulla superficie del mare ghiacciata per uno spessore superiore a due metri, ti eccita e intimorisce allo stesso tempo. L'aria freddissima accentua questa emozione e ti fa capire di aver raggiunto un posto affascinante ma ostile, lontano come non mai dall'ambiente ligure dove siamo abituati a vivere. Specie dopo aver fatto un volo, poche ore, dalla Nuova Zelanda dove si è lasciato un mite clima estivo, si viene investiti dall'aria particolarmente tersa e pungente proveniente dall'interno del continente. La temperatura bassa che difficilmente raggiunge lo zero, non è l'unico elemento che ti fa capire che hai superato la frontiera delle zone antropizzate... C'è la bassa umidità e la rarefazione dell'aria che, a livello del mare, sono equivalenti all'alta montagna alle nostre latitudini (2500m). Poi, il sole che, senza l'umidità e il particolare atmosferico, non viene filtrato e brucia la pelle se non ti proteggi adeguatamente. Anche l'assenza della notte, da settembre a marzo, in corrispondenza dell'estate australe, con il sole che non scende mai sotto l'orizzonte, ma ruota in senso antiorario (al contrario che all'emisfero boreale), con movimento sinusoidale, con un minimo a mezzanotte e un massimo a mezzogiorno. Non meno importante è la sensazione psicologica di sentirsi isolati dalla civiltà, gli umani più vicini si trovano a 500Km circa di distanza, nella Base americana di McMurdo, e la civiltà vera l'abbiamo lasciata a Christchurch in Nuova Zelanda a 3400Km! La lontananza da casa, dagli affetti che quotidianamente ti circondano, dalle comodità e dai servizi di pubblica utilità ed emer-



Foto panoramica a 360° che riprende l'andamento del sole nelle 24 ore sul plateau alla Base di Dome C

genza fanno sì che da quando sbarchi in Antartide cambi totalmente modo di vita. Il tempo e gli spazi si dilatano, lavori moltissimo e dormi poco, il tempo non viene dettato dall'alternarsi del dì e della notte, ma solo dagli appuntamenti fissi come i pasti comuni in mensa. Devi essere sempre in allerta, anche un piccolo incidente può rivelarsi grave quando non esiste un ospedale pronto a soccorrerti e il medico della spedizione dispone solo di una piccola infermeria. ...Come appare il continente antartico? Dopo il primo impatto emotivo, ci si rende conto che il paesaggio è molto particolare. Il mare e il ghiaccio convivono in funzione della temperatura atmosferica, così come si forma in inverno, si spacca e si scioglie in estate. Verso la costa, dopo la sterminata distesa di ghiaccio marino, si ergono alte montagne che formano falesie granitiche a strapiombo direttamente sul mare. Nelle catene montuose trovano spazio i ghiacciai che partono dal plateau all'interno del continente per sfociare in mare, come immensi fiumi di ghiaccio. La terra affiorante è presente solo lungo la costa, l'interno del continente è costituito solo da ghiaccio con uno spessore che raggiunge i 4000 metri. Dato che l'altitudine media del continente è di circa 2300 metri slm, si evince che la superficie terrestre, all'interno del continente, è depressa dall'incredibile peso del ghiaccio sovrastante e si trova anche a migliaia di metri sotto il livello del mare. Quando si viaggia all'interno del continente, risalendo i ghiacciai per centinaia di chilometri, la vista del plateau offre sensazioni ancora più intense, pensate che questo ammasso di ghiaccio costituisce il 68% dell'acqua dolce presente sulla terra, e che la sua superficie è una volta e mezza quella dell'Europa! L'altitudine che supera sempre i 2000m, è amplificata dalla latitudine e dalla rarefazione dell'aria, così ci si trova ad affrontare un'altitudine, equivalente alle nostre zone, di 4500m. La temperatura qui difficilmente sale sopra i -25°C e sfiora i -90°C in inverno. Lavorare in queste condizioni è molto difficile, si entra facilmente in affanno e il mal di testa si fa sentire spesso. Il paesaggio è decisamente monotono, prevale il bianco del ghiaccio, che confina all'orizzonte con il blu del cielo. Solo le nostre tute termiche rosse, rompono la bicromia ambientale.

Nonostante il fascino che ci investe al primo impatto ci si rende conto ben presto che l'Antartide non è un luogo dove si può fare turismo, i repentini cambiamenti climatici, il costante freddo che avvolge tutto e tutti, i devastanti venti catabatici che regolarmente soffiano e distruggono tutto quello che incontrano, rendono difficilissime anche le più semplici azioni quotidiane e ti fanno rimpiangere le comodità lasciate a 16000 chilometri di distanza...



Arrivo alla Base di Dumont D'Urville col ghiacciaio dell'Astrolabe sullo sfondo

Battesimo del fuoco per il comprensorio Mondolè Ski

testo e foto di *Tommaso Dotla*

La stagione sciistica piemontese 2007/2008 ha aperto i battenti a dicembre sotto ottimi auspici: le temperature davano l'impressione di voler scendere ancora e la neve, che l'anno precedente si era invano fatta desiderare, è finalmente



caduta senza pudore sulle vallate di Artesina, Prato Nevoso e Frabosa Soprana. Il comprensorio del Mondolè ha quindi potuto fieramente ostentare i suoi 130 km di piste e i suoi 31 impianti di risalita alle masse di impazienti sciatori, rivelando i suoi molti pregi e qualche difetto da correggere. Le lodi di Artesina e Prato sono già state decantate a lungo: grande varietà di discese, possibilità riservate al sempre crescente popolo dello snowboard e a quello dello sci di fondo, ristoranti sulle piste e molti servizi offerti ai bimbi e a

chi non scia. Il tutto a prezzo bloccato a 28 euro, con la comodità di uno skipass magnetico da non dover timbrare ad ogni risalita. Eppure, Frabosa Soprana non è da meno: offre l'opportunità di sciare in una cornice paesaggistica molto caratteristica, in pieno stile piemontese, ovvero adattando le piste all'ambiente e non l'ambiente alle piste. La pecca, purtroppo incorreggibile, di questa località si è rivelata negli scorsi anni la sua altitudine: più bassa delle colleghe Prato ed Artesina, troppo spesso ha avuto penuria di neve. La seggiovia che la collega con Prato Nevoso è quindi un'autentica boccata di ossigeno per Frabosa che ne trarrà sicuro giovamento. Un'ulteriore, invitante ampliamento è costituito dalle nuove seggiovie, che permettono di accedere al comprensorio risalendo anche da Roccaforte di Mondovì. Per abbreviare il tempo che

gli sciatori devono trascorrere in coda in favore di quello effettivamente goduto in pista si è oltretutto pensato ad una moderna seggiovia a 6 posti a Prato Nevoso che, primo esemplare in Piemonte, non ha nulla da invidiare a quelle in funzione nelle prestigiose stazioni sciistiche dell'Alto Adige. Purtroppo, non possono che balzare all'occhio i disagi creati dall'unico impianto che permette il rientro degli sciatori da Artesina a Prato Nevoso: uno skilift di una certa età, che risale una vallata spesso chiusa per rischio di valanghe. Solo nella settimana precedente a Capodanno (non una settimana qualsiasi) l'impianto è rimasto chiuso per tre giorni senza che fosse previsto alcun rimborso sullo skipass, pagato per accedere all'intero comprensorio. Sabato 29 è traboccato il vaso della pazienza di molti sciatori, piantati in asso da un guasto dello stesso skilift nel bel mezzo della giornata senza quindi poter rientrare a Prato. Molti hanno dovuto così attendere al freddo per accatastarsi su una (e una sola) navetta da (ben) 12 posti, prima dell'arrivo di un risolutivo pullmann da 50. Sono errori questi che provano come il giovane comprensorio abbia necessariamente bisogno di esperienza al fine di evitare brutte figure, offrire un servizio realmente affidabile e guadagnarsi una fama degna delle sue meravigliose potenzialità, neve permettendo...



gli sciatori devono trascorrere in coda in favore di quello effettivamente goduto in pista si è oltretutto pensato ad una moderna seggiovia a 6 posti a Prato Nevoso che, primo esemplare in Piemonte, non ha nulla da invidiare a quelle in funzione nelle prestigiose stazioni sciistiche dell'Alto Adige. Purtroppo, non possono che balzare all'occhio i disagi creati dall'unico impianto che permette il rientro degli sciatori da Artesina a Prato Nevoso: uno skilift di una certa età, che risale una vallata spesso chiusa per rischio di valanghe. Solo nella settimana precedente a Capodanno (non una settimana qualsiasi) l'impianto è rimasto chiuso per tre giorni senza che fosse previsto alcun rimborso sullo skipass, pagato per accedere all'intero comprensorio. Sabato 29 è traboccato il vaso della pazienza di molti sciatori, piantati in asso da un guasto dello stesso skilift nel bel mezzo della giornata senza quindi poter rientrare a Prato. Molti hanno dovuto così attendere al freddo per accatastarsi su una (e una sola) navetta da (ben) 12 posti, prima dell'arrivo di un risolutivo pullmann da 50. Sono errori questi che provano come il giovane comprensorio abbia necessariamente bisogno di esperienza al fine di evitare brutte figure, offrire un servizio realmente affidabile e guadagnarsi una fama degna delle sue meravigliose potenzialità, neve permettendo...

Ultim'ora: La gita di aprile alla cascata del Rio Ferraia è stata anticipata a domenica 6.



PRESTITI

PER DIPENDENTI DI TUTTE LE CATEGORIE

Numero Verde
800 008 166

S.A.S. • S.N.C. • S.R.L.
DITTE INDIVIDUALI
DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI
PENSIONATI
ANCHE CON RITARDI DI PAGAMENTO

ACCONTO IMMEDIATO

alcuni esempi

rate	120 mesi
5.000,00	64,00
15.000,00	184,00
30.000,00	366,00
50.000,00	608,00

T.A.N. a partire dal 3,95%

T.A.E.G. min. 8,28 - max 9,42 T.E.G. min. 7,54 - max 8,57
esempi rapportati su donna di 35 anni con 10 anni di servizio dip. - statale.
Messaggio promozionale soggetto a variazioni. Fogli informativi analitici
sulla trasparenza, reperibili presso i nostri uffici.

Fino a 70.000,00 €

GENOVA Via O. De Gaspari, 2 1/2
010 31 12 84

PREVENTIVI GRATUITI E VISITE A DOMICILIO

Da **Lunedì a Venerdì**: ore 9.00 / 13.00 e 15.00 / 19.00 • **Sabato** dalle ore 9.00 / 11.30

Sito internet: www.gruppocerruti.com E-mail: cerruti@gruppocerruti.com

Carte di Credito

Barclays
nessun costo
di attivazione



Refil
anche per i
minorenni
e per chi non è
titolare di conto
corrente



Sezione Escursionismo Cral Galliera, Mura delle Cappuccine 14 - Genova - fondazione: maggio 2000 - affiliazione FIE: 2002 - 1° numero "Un'idea...": maggio '04 - Anno V.
Tel 010 563 2303 (ufficio) - fax 01057481146 - Email: locontim@galliera.it - Info web: <http://digilander.libero.it/cralgalliera/> o <http://www.cralgalliera.altervista.org/> (+ suffisso esc.htm per approfondimenti) - Foto: <http://digilander.libero.it/MAURIZIOLC> - Arretrati e n. 14 stampabili da: <http://xoomer.alice.it/escursionismogalliera/idearmenu.html> - Tiratura base: oltre 1.100 copie. Stampa: Colombografiche Genova (0108328036). Gli articoli firmati rispecchiano l'opinione dell'autore con piena libertà d'espressione. Salvo diversa menzione, testi, foto e impaginazione: M. Lo Conti. Hanno collaborato: Maurizio Lo Conti, Dino Gallo, Patrizia Landi, Christian Roccati, famiglia Terranova, Giorgio Bruzzone, Tommaso Dotta, E. Gragnoli e M. Manvaso.

PROSSIMAMENTE:

A LUGLIO, WEEK-END IN RIFUGIO E IL MONTE L'ARMETTA

